

## I NODI AL PETTINE

Il giorno dopo il prossimo 4 marzo tutta la politica italiana dovrà iniziare una operazione di profonda ristrutturazione. Ne va non del futuro di questo o quel partito ma della democrazia e della stabilità del nostro paese. Una campagna elettorale lunga, a dispetto di quella breve “ufficiale”, ha sostanzialmente tolto dal dibattito i problemi veri e seri che pure sono sul tappeto e che nessuno ha avuto il coraggio di toccare per la paura di perdere voti. A valanga le bufale e le promesse di operazioni con costi a milioni di euro che nessuno sa veramente dove andare a prendere. Indecente il ricorso ai “temi di pancia”, l’invasione degli stranieri, enfatizzandoli per conquistare qualche voto in più mentre, al contrario, il pesante declino demografico rende addirittura necessario inserire e integrare migliaia di immigrati all’anno. Quasi tutti indicano il loro candidato premier come se non dovesse essere uno dei compiti del presidente della Repubblica.

Colpisce il rifiuto del confronto, del dibattito, in fondo solo monologhi. La destra è data vincente ma la sua unità, già visibilmente traballante, manifestamente all’indomani del possibile successo rischia l’esplosione: liberi tutti. Per i Cinque Stelle, il nuovo che avanza, il tempo che passa non sembra aiutarli ad allontanarsi da una certa *infanzia politica*. Un gruppo – movimento, partito - che ha rivelato incapacità e improvvisazione, il contrario di una conclamata *super competenza*. La sinistra rischia l’insignificanza, come era facilmente prevedibile, la scissione non recupererà che poco o addirittura niente di chi ha traslocato altrove. Il loro riferimento a Corbin è inappropriato: è vero che rappresenta il labour di sinistra ma resta all’interno del partito e non è, e non sarà, una scheggia esterna limitata. Il partito democratico dovrà fare i conti che ha sempre evitato dopo la catastrofe del 4 dicembre 2016.- Lo spirito dell’ulivo, ci ha provato anche Prodi, è stato lontano e inascoltato. Difficile che il buon risultato di Gentiloni e di alcuni suoi ministri riescano a salvarlo. Ci sono, dicono, milioni di indecisi che potrebbero scegliere all’ultimo minuto: basterà? Comunque dopo il 4 marzo avremo di fronte a noi i problemi veri, su tutti il deficit, e l’esigenza di una politica che inizi a percorrere una strada che corregga la rotta prima che brutalmente questa ci venga indicata da altri. Nei momenti difficili del passato il paese ha trovato le risorse necessarie, ora sembra il momento di riprovarci.

Giorgio Chiaffarino

### POSTILLE

#### LO STERMINIO E LILIANA SEGRE

La parola sterminio evoca una morte immane, unanime, indistinta. Una morte all’ammasso. L’annientamento dell’individualità delle vittime trova nella smisurata quantità — il genocidio, l’assassinio di un popolo — un complice formidabile. Se si muore a milioni, se si muore come un immenso gregge, si muore “di più” per numero, ma si rischia di morire “di meno” per il significato e la rilevanza di ogni singola morte. Forse i nazisti crederono davvero che il numero incredibile degli uccisi avrebbe reso lo sterminio nei campi non un abominio senza precedenti, ma un caso di contabilità industriale. Bastava, allo scopo, negare a ogni persona il fatto di esserlo: è ciò che fecero. È per questo che specie negli ultimi anni, mano a mano che i superstiti e i testimoni della Shoah invecchiano e scompaiono, l’urgenza della testimonianza individuale, in carne e ossa, viene avvertita con forza crescente. Bisogna raccontare non solo per dare verità e saldezza alla Storia, preservarla da oblio e ignoranza. Bisogna raccontare per ri-umanizzare i morti e i sopravvissuti ( i morti attraverso i sopravvissuti), restituire a ciascuno di loro lo status di persona. La recentissima nomina a

senatrice a vita di Liliana Segre, scampata ad Auschwitz, è stata un riconoscimento alto e forte al valore insostituibile della testimonianza. Ciascuna vittima fu un uomo, una donna, una ragazza, un bambino.

Michele Serra - *la Repubblica* - 24.01.2018

### **MATTARELLA E LA MEMORIA**

«Ci sono due modi di confrontarsi con la memoria. Il primo è la contemplazione archeologica di un reperto del passato. Il secondo è la relazione pedagogica con ciò che noi siamo e con ciò che vorremmo essere: per capire se abbiamo fatto i conti con la lezione della storia o se viviamo in un presente disincarnato ed estemporaneo, dove ogni improvvisazione è possibile, perché è saltato qualsiasi vincolo culturale, politico e morale con le responsabilità che nascono dalla nostra vicenda nazionale. Ieri; nel ricordare il giorno in cui i cancelli di Auschwitz si sono aperti sull'orrore, il presidente della Repubblica si è fatto carico fino in fondo di questa responsabilità del passato chiedendo di fatto scusa agli ebrei italiani per i crimini commessi dal fascismo che si era impossessato dello stato, deformandolo».

Ezio Mauro – *la Repubblica* – 26.01.2018

### **LETTERA APERTA**

«Caro Salvini, Cara Lega Nord,

Siamo persone di ogni parte politica, sesso, età, origine, religione, colore della pelle e orientamento sessuale. Nella nostra diversità rappresentiamo la maggioranza dell'Italia. E ci opponiamo al vostro razzismo. Perché siamo per una Italia umana, diversa, dove non c'è spazio per la xenofobia e l'odio. Dovunque cercherete di costruire muri, noi costruiremo ponti. Dovunque cercherete di istigare all'odio e alle divisioni, noi resteremo uniti. Questo è il nostro paese e non vi permetteremo di prendervelo».

04.02.2018

### **BAMBINI**

Dati Istat: nel 2016 in Italia sono nati 473.438 bambini, oltre 12 mila in meno rispetto al 2015. Nell'arco di 8 anni (dal 2008 al 2016) le nascite sono diminuite di oltre 100 mila unità. Hanno il segno meno sia i nati da coppie con genitori italiani, circa 12mila in meno, che quelli nati da coppie straniere (-3mila, e per la prima volta negli ultimi anni sotto i 70mila), mentre sono sostanzialmente stabili quelli da coppie miste. Un figlio su tre nasce fuori dal matrimonio [tutti i giornali].

### **LA GIORNATA DELLA MEMORIA (CORTA!)**

Siamo in Polonia. Una legge votata dal Parlamento vieta di associare la Polonia ai campi di concentramento. Ad esempio: l'affermazione: "campi di concentramento polacchi" è vietata. Pena per i trasgressori: tre anni di carcere. Non sono forse un po' troppi? La pretesa però è giusta: i *campi sono in Polonia* ma non sono *polacchi*, sono *tedeschi*, meglio: *nazisti*. Altra storia la pretesa polacca di evitare comunque di essere associati alle atrocità contro gli ebrei. Non si può cambiare la storia e cancellare i tanti pogrom polacchi contro gli ebrei, per esempio quello del 1941 a Jedwabne o quello di Kielce nel 1946, avvenuto addirittura dopo la fine del nazismo. Un ricordo personale: nel 2004 sono stato in viaggio in Polonia. Abbiamo visitato diversi campi nazisti e poi siamo stati a Varsavia. Mi aveva molto colpito che allora, e molto probabilmente anche oggi, nella capitale non c'era nessuna sinagoga: una intera comunità interamente spazzata via, sparita.

### **SANREMO È**

Chi ha seguito Pier Francesco Favino nel monologo "La Notte" di Bernard-Marie Koltès, e il successivo intervento di Fiorella Mannoia che ha cantato con Claudio Baglioni "Mio fratello che guardi il mondo" di Ivano Fossati, può davvero dire di aver avuto dalla Rai un brano di grande televisione civile e moderna. Volendo si potrebbe aggiungere James Taylor che con Giorgia ha fatto "You've Got A Friend". Momenti straordinari!

## **BALDUCCI RICORDA MAZZOLARI**

«Dalla parte dei poveri lui c'è sempre stato, anche quando io cantavo “Fischia il sasso” dinanzi al Crocefisso dell'aula di terza elementare. Vivendo con loro giorno dopo giorno, aveva preso su di sé la loro parte con passione, e non ha mai cessato di gridare. E non ha mai cessato di pregare, e di far pregare la sua gente. Aveva perso l'abitudine alla prudenza, questa virtù che, per impararla bene, secondo il cuore di Cristo, bisogna averla, almeno una volta, disimparata. Le ragioni della Giustizia del Regno di Dio erano per lui strettamente intessute con le ragioni, della giustizia del regno dell'uomo: le distinzioni che a me piacciono a lui non piacevano. E forse sarà bene continuare a distinguere, ma il ricordo della sua appassionata perorazione della causa dei poveri ci servirà a non dimenticare che le distinzioni non distruggono la solidarietà tra la sorte terrena dell'uomo e il progresso del Regno di Dio.

Tutti coloro che sono convinti che il cuore della Chiesa avrà affanni e stanchezze finché verso di lei non marcerà, con volto filiale, il grande popolo dei poveri, non dovranno mai dimenticare che in un paese della pianura padana il popolo entra in cimitero passando sul cuore di un prete, su quel cuore che, qualche giorno fa, sui gradini dell'altare, scoppiò all'improvviso, perché non ne poteva più.

Ernesto Balducci

## **LA POLITICA: QUALE TERAPIA?**

L'adesione a un partito ha il respiro corto perché è agganciata a interessi percepiti come privati, non generali. Non è corruzione, questa? Che modello si è offerto ai giovani nati dopo Berlino? Una politica logorroica, ignorante, incapace, fatta di polli di batteria senza educazione, valore e idee, funzionali a capi anch'essi senza molto valore, ma proprio per questo attenti a non farsi ombra.

Oggi i partiti e i movimenti politici hanno potere, ma che credibilità hanno? Nessuna. Poiché riflettono un personale impreparato e arrogante, privilegiato e non di rado corrotto, nel senso più ampio del termine. I partiti restano validi strumenti della democrazia, ma occorre invertire il processo in base al quale l'ascesa è riservata a cortigiani inetti, tanto più utili e innocui se non hanno formazione, decoro e onore».

Vittorio Alberti – da *Pane sporco* – Rizzoli

## **PER LA DISCUSSIONE**

### **ACCOGLIERE PROTEGGERE PROMUOVERE INTEGRARE**

*Ai primi di febbraio è stata presentata a Roma una iniziativa ecumenica per costruire un'Italia di speranza e inclusione. Tra i promotori numerose associazioni cattoliche e anche la Fcei (Federazione delle chiese evangeliche in Italia).*

«Non si può più rimandare. Occorre rilanciare la coesione sociale e l'inclusione, affrontando le paure delle persone con mitezza e nonviolenza» ha dichiarato don **Virginio Colmegna**, presidente della Fondazione Casa della carità, tra i promotori delle “Proposte per una nuova agenda sulle migrazioni in Italia”. Si tratta di un appello ai candidati e alle candidate per costruire un'Italia di speranza e inclusione. «Le risorse culturali del nostro Paese non stanno solo nel capitolo “ordine pubblico” – ha concluso Colmegna –. Vogliamo farci carico di un lavoro culturale in stretto legame con la giustizia sociale e le nostre coscienze, fa parte del nostro DNA. Così come abbiamo fatto per la raccolta firme di [Ero Straniero](#), mettendo in campo tutte le intelligenze che abbiamo, in modo pacato e approfondito. È una densità antropologica che fa bene alla società in cui viviamo e lo vogliamo fare sollecitando anche l'Europa a fare la sua parte».

*Sintesi da NEV – Notizie evangeliche*

Ecco la lista delle associazioni coinvolte e il testo della proposta.

**Acli, Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo (ASCS Onlus), Associazione Papa Giovanni XXIII, Azione Cattolica, Centro Astalli, Centro**

**Missionario Francescano Onlus (Ordine dei Frati Minori Conventuali), CNCA, Comboniani, Comunità Sant'Egidio, Conferenza Istituti Missionari Italiani, Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), Federazione Salesiani per il Sociale, Fondazione Casa della carità "A. Abriani", Fondazione Somaschi, Gioventù Operaia Cristiana (GiOC), Istituto Sturzo, Movimento dei Focolari Italia, Pax Christi, Vides Italia, Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI).**

### **Proposte per una nuova agenda sulle migrazioni in Italia**

Gli enti cattolici impegnati a vario titolo nell'ambito delle **migrazioni** sentono la necessità di aprire uno spazio di confronto in cui dare voce alle esigenze di convivenza civile e di giustizia sociale che individuano come prioritarie, per il bene di tanti uomini e donne di cui si impegnano a promuovere i diritti e la dignità. Nell'orizzonte di un welfare che metta sempre più al centro una visione di comunità civile inclusiva e solidale, le migrazioni pongono questioni cruciali e non rimandabili e che riguardano tutti indipendentemente dalla provenienza. I diversi schieramenti politici che si presentano al prossimo appuntamento elettorale sono chiamati ad esprimersi su come intendono affrontare tali questioni.

La crisi dei migranti che attraversa oggi **l'Europa** mette chiaramente in luce una crisi profonda dei valori comuni su cui l'Unione si dice fondata. La questione delle migrazioni sembra essere diventata un banco di prova importante delle politiche europee e nazionali.

In tale contesto il fenomeno migratorio è cruciale per il **futuro dell'Italia** e occupa spazi sempre più rilevanti all'interno del dibattito pubblico e, lo sarà ancor di più in vista delle prossime scadenze elettorali. Per questo, riteniamo fondamentale creare occasioni di confronto schiette e costruttive, grazie alle quali gli schieramenti politici che si candidano a governare il Paese possano prendere impegni chiari e precisi nei confronti dell'opinione pubblica. In quest'ottica, Il presupposto è quello di uscire dalla logica emergenziale per ripensare il fenomeno migratorio con progettualità.

In questo quadro abbiamo comunque la certezza che nel Paese, quando si parla di immigrazione, esista un ampio bisogno di riflessione, azione e cambiamento che anima tanti cittadini. La campagna Ero straniero - L'umanità che fa bene, lanciata in aprile per cambiare la legge Bossi-Fini e conclusasi a ottobre con oltre 90mila firme raccolte, lo ha confermato: esiste una forte domanda di informazione, di senso e di risposte concrete. A formularla è un numero crescente di cittadini che ha capito quanto sia cruciale per tutti affrontare il tema in maniera diversa.

Sulla base delle nostre esperienze sul campo, ispirandoci ai costanti appelli di **Papa Francesco** ad **Accogliere, Proteggere, Promuovere, Integrare** i migranti e i rifugiati e richiamando i 20 punti proposti dal Dicastero per la promozione dello sviluppo umano integrale del Vaticano per la stesura del **Global Compact**, l'accordo sui migranti e sui rifugiati che verrà adottato dalle Nazioni Unite nel 2018, abbiamo elaborato **sette proposte per altrettanti ambiti** nei quali è cruciale intervenire al più presto. Sono sette sfide che, citando proprio questo importante documento, vanno affrontate non solo per contribuire alla "protezione della dignità, dei diritti, e della libertà di tutti i soggetti di mobilità umana", ma anche per "costruire una casa comune, inclusiva e sostenibile per tutti".

### **Agenda sulle migrazioni 7 punti specifici:**

#### **Riforma della legge sulla cittadinanza**

Da troppi anni il nostro Paese non adegua la sua legislazione sull'acquisizione della cittadinanza al mutato contesto sociale e troppi cittadini di fatto non sono riconosciuti tali dall'ordinamento. Varare un provvedimento che sani queste contraddizioni non è più rimandabile.

### **Nuove modalità di ingresso in Italia**

serve un nuovo quadro giuridico per accogliere quanti arrivano nel nostro paese senza costringerli a chiedere asilo. A fronte di flussi migratori che gli esperti definiscono sempre più come misti, creare una divisione politica tra richiedenti asilo e “migranti economici” è difficile, anacronistico e inefficace. Bisogna andare oltre. Chiediamo una rapida riattivazione dei canali ordinari di ingresso che ormai da anni sono pressoché completamente chiusi, con l’inevitabile conseguenza di favorire gli ingressi e la permanenza irregolari. Per entrare in Italia secondo la legge servono modalità più flessibili e decisamente più efficienti, a cominciare da un immediato ritorno del decreto flussi, per arrivare fino a proposte più ampie e organiche di modifica del testo unico sull’immigrazione: permesso di soggiorno temporaneo per la ricerca di occupazione, attività d’intermediazione tra datori di lavoro italiani e lavoratori stranieri non comunitari e reintroduzione del sistema dello sponsor (sistema a chiamata diretta).

### **Regolarizzazione su base individuale degli stranieri “radicati”**

Gli stranieri irregolari, seguendo i modelli di Spagna e Germania, dovrebbero avere la possibilità di essere regolarizzati su base individuale, qualora dimostrino di avere un lavoro, di avere legami familiari comprovati oppure di non avere più relazioni col paese d’origine. Si tratterebbe di un permesso di soggiorno per comprovata integrazione, rinnovabile anche in caso di perdita del posto di lavoro alle condizioni già previste per il “permesso attesa occupazione”. Infine, il permesso di soggiorno per richiesta asilo si potrebbe trasformare in permesso di soggiorno per comprovata integrazione anche nel caso del richiedente asilo diniegato in via definitiva che abbia svolto un percorso fruttuoso di formazione e di integrazione.

### **Abrogazione del reato di clandestinità**

Il reato di immigrazione clandestina, che è ingiusto, inefficace e controproducente, è ancora in vigore: va cancellato al più presto, abrogando l’articolo 10-bis del decreto legislativo 26 luglio 1998, n. 286.

### **Ampliamento della rete SPRAR**

Lo squilibrio a favore dei Cas, i Centri di Accoglienza Straordinaria, è ancora troppo forte e a risentirne è la qualità dell’accoglienza. L’obiettivo deve essere riunificare nello SPRAR l’intero sistema, che deve tornare sotto un effettivo controllo pubblico, che deve prevedere l’inserimento dell’accoglienza tra le ordinarie funzioni amministrative degli enti locali e che deve aumentare in maniera sostanziale e rapida il numero di posti totali.

### **Valorizzazione e diffusione delle buone pratiche**

Siamo ormai da tempo sommersi da casi di cattiva accoglienza. Esistono, sono purtroppo numerosi e non bisogna mai smettere di denunciarli con forza e rapidità, senza il minimo timore. C’è però anche un’altra faccia dell’accoglienza dei migranti, meno esposta e ben più positiva. Va raccontata il più possibile, proprio attraverso un osservatorio capace di individuare e diffondere le buone pratiche, affinché vengano il più possibile replicate.

### **Effettiva partecipazione alla vita democratica**

Si prevede l’elettorato attivo e passivo per le elezioni amministrative a favore degli stranieri titolari del permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo.

**TANTO PER DIRE**

### **NON C’È NESSUN PERÒ**

«Si sente dire “non si spara per strada ai neri, però la gente è esasperata...”. Non c’è nessun però davanti a una questione di eguaglianza... Si resta senza fiato leggendo i siti di licei che vantano il basso numero di stranieri, disabili o svantaggiati».

Giuliano Amato

### **DOPO, TUTTO DA RIPENSARE**

«... Ho deciso di battermi dentro la forza che ancora raccoglie il consenso più ampio. Il Pd è stato il progetto più ambizioso che le culture progressiste hanno elaborato negli ultimi trent'anni. Oggi non è ciò che in tanti avevamo immaginato e la responsabilità di questo non può ricadere per intero sull'ultima stagione. Quando dico che dopo il voto dovremo ripensare tutto, parlo di interessi, bisogni, e di cosa questa forza vorrà rappresentare».

Gianni Cuperlo – *La Repubblica* – 28.01.2018

### **TUTTA COLPA DELL'EURO ?**

«Sulla fallacia dell'euro ci aveva avvertito anche il Nobel Paul Krugman. L'euro è servito solo a indebolirci economicamente nei confronti di Berlino. Non a caso Trump ha dichiarato guerra a questo "marco travestito" che consente alla Merkel di fare il surplus che vuole... Sull'euro ci vuole un bilancio oggettivo visto che due governatori di Bankitalia (Paolo Baffi e Antonio Fazio) ci misero in guardia sulla moneta unica e Mario Draghi fece una tesi con Federico Caffè esprimendo critiche al progetto di moneta unica».

Antonio Socci – *Italia Oggi* – 17.02.2018

### **MA IL MODULO ERA SBAGLIATO**

«Vogliamo giocare all'attacco, non col catenaccio: più sul modello del profeta Arrigo Sacchi che su quello del pur grandissimo Nereo Rocco. Sapendo che giocando all'attacco qualche volta si prende qualche gol».

Matteo Renzi

### **OGNUNO TENGA I SUOI**

«Il sistema di ricollocamento dei profughi mette a rischio l'area di libero scambio e di libera circolazione. Questo meccanismo di redistribuzione non fa altro che corrodere Schengen.

Victor Orban – premier ungherese.

### **FRANCESCO LA CHIESA E LE STRUTTURE**

«Voglio essere chiaro: senz'altro Francesco rappresenta un momento favorevole per i teologi latinoamericani della liberazione. Ma se non cambia le strutture della Chiesa, la persecuzione nei nostri confronti probabilmente andrà avanti col prossimo Papa. Il cuore della persecuzione sta nel rapporto tra la Congregazione per la Dottrina della fede e i vescovi delle diocesi dove ci sono le università cattoliche. Le strutture della Chiesa sono premoderne, di fatto appartengono al tempo delle monarchie assolute. E così rendono possibile la violazione dei diritti umani nei confronti di certi teologi. Anni fa ho dovuto difendermi con la Congregazione senza aver diritto a un giusto processo. È stato un incubo. Mi sono ammalato».

Jorge Costadoat s.j. - *la Repubblica* – 16.01.2018

### **LA CORRUZIONE VIRUS ESIZIALE**

«Simile alle manifestazioni più pericolose di criminalità, in molti casi anche la corruzione si è organizzata, coinvolgendo cerchie ampie e coese di corrotti, corruttori, complici e conniventi, e a farne le spese sono i principi stessi su cui si regge una democrazia. Non può esservi uguaglianza nel diritto dei cittadini di accedere ai servizi sociali essenziali quando la pratica della corruzione trasforma l'amministrazione pubblica nel regno dell'arbitrio e del privilegio».

Don Luigi Ciotti

### **IL COLPO DI GRAZIA AL PD**

«... Perché non è delle banche che si parla, quando si parla delle banche, ma della perenne resa dei conti tra i partiti, e del sogno (diffusissimo) di liquidare il Pd, talmente odiato che potrebbe - di rimbalzo- cavarsela benino alle elezioni. Tra i tanti in fila per il colpo di grazia impressiona il bocconiano di sinistra Fassina, che da Vespa ha pronunciato una parola sulle banche e mille sulla Boschi, come se la sola cosa che preme a un partito fortemente vocato alla difesa degli interessi popolari fosse vedersi consegnare in una cesta la testa della Boschi,

in attesa di quella di Renzi. Una volta compiuto il sacrificio, magari rimarrà qualche minuto per ragionare sui bancari bancarottieri, sui titoli marci e sui risparmiatori gabbati».

Michele Serra – L'Amaca – *la Repubblica* - 22.12.2017

### **LA LEZIONE DELLA STORIA**

«Oggi, 100 anni dopo la catastrofe della Grande Guerra, dobbiamo chiederci se abbiamo davvero imparato la lezione della storia, e a me pare di no»

Angela Merkel

### **IN SIRIA: SPERANDO CONTRO OGNI SPERANZA**

«Ormai è evidente che questo conflitto non si risolve né con le armi, né attraverso una via diplomatica. Regna il caos, non si trova una soluzione: è per questo che siamo arrivati alla disperazione, perché non sembra esserci una via d'uscita. Noi però speriamo contro ogni speranza. Sappiamo che qualsiasi cosa abbia inizio nella storia a un certo punto terminerà: aspettiamo quel momento. Resta più che mai viva in noi la speranza che il Signore risorto saprà trarre il bene dal male».

Ibrahim Alsabagh – francescano - parroco di Aleppo

### **TRUMP: IMPOSSIBILE CONDIVIDERE**

«Il presidente Trump non è certo un politico classico. Ho una relazione molto diretta con lui: qualche volta riesco a convincerlo, qualche volta fallisco. Ma di certo non si può condividere l'espressione che ha usato per parlare dei Paesi africani»

Emmanuel Macron – alla Bbc sulla frase di Trump contro "i Paesi di merda"